

# La Catizone si dimette (e pure i consiglieri) Cosenza torna al voto

«Preoccupati» da un possibile ripensamento del sindaco, in 32 lasciano il Consiglio

di Aldo Varano / Cosenza

**È DEFINITIVAMENTE CALATO** il sipario sull'intricata vicenda politica di Cosenza. Il Consiglio comunale o, meglio, la maggioranza di centrosinistra, ha deciso di affondarsi affondando insieme la

sindaca Eva Catizone (eletta dal centrosinistra) e la sua giunta. La parola tornerà ora ai cosentini che saranno chiamati alle urne nel primo turno elettorale utilizzabile. Lo scioglimento, ormai irreversibile, è stato la conclusione di una serie di colpi di scena che in questi ultimi giorni si sono infittiti facendo salire la tensione nella città (che ha dovuto registrare le minacce, dopo quella contro la vice sindaca dei giorni scorsi, contro Carlo Guccione, della segreteria regionale Ds, e di Salvatore Perugini, il presidente del Consiglio comunale di Dl). Ieri mattina, era prevista la riunione

del Consiglio per discutere e votare su una mozione di sfiducia, promossa da Ds, Margherita, Verdi, Pcdi e Psdi, contro la Catizone, sottoscritta da 18 dei 40 consiglieri. Un tragico evento, la morte di Antonino Catera giornalista de *Il Quotidiano della Calabria*, stroncato da un infarto mentre saliva le scale per recarsi a seguire i lavori del Consiglio, aveva determinato un primo rinvio al pomeriggio. Nella mattinata nuovo evento: la Catizone con una lettera depositata nella segreteria del Comune presentava le proprie dimissioni. «Preso atto della situazione venutasi a determinare e nella quale ogni regola politica è stata sovvertita: considerato che si è ormai di fronte ad una totale assenza di agibilità democratica, con decisione sofferta, rimetto il mio mandato», scriveva la sindaca. A ri-

gore la questione poteva considerarsi chiusa. Ma per legge le dimissioni del primo cittadino possono essere ritirate entro venti giorni. Per questo i firmatari della mozione, paventando un possibile ripensamento della sindaca, hanno insistito perché si discutesse la mozione e si votasse. I manciniani del Pse avevano proposto di aggiungere le proprie lettere di dimissioni alle 18 esistenti se si fosse ritirata la mozione ma neanche di questa soluzione ci si è fidati. Una parte del centro sinistra ha tenuto altre manovre dilatorie essendo nota la propensione di molti a rinviare lo scioglimento del Consiglio a giugno, dopo le elezioni politiche quando i big avranno conosciuto il proprio destino elettorale personale: da qui il rinvio ad oggi della discussione della mozione di sfiducia tenuta ferma. Ma a quel punto i consiglieri dell'Udeur hanno rotto gli indugi aggiungendo le proprie firme alle 18 già depositate. Da quel momento è iniziata la corsa a firmare per poter dire: «il Consiglio e la giunta li ho sciolti anch'io». In serata le firme erano arrivare a 32. Alla fine, a quanto pare, non firmeranno solo i consiglieri di Forza Italia. In realtà, il Consiglio s'è sciolto per



Il Sindaco di Cosenza Eva Catizone Foto di Filippo Monteforte / Ansa

consunzione, alla fine di un continuo processo di isolamento della sindaca a partire dalle forze del centro sinistra. La Catizone, che nei giorni scorsi aveva avvertito che comunque non si ritirerà dalla politica perché - se mandata a casa - si sarebbe messa alla testa delle liste civiche, si è ritrovata sempre più sola. All'inizio in conflitto coi suoi compagni manciniani, poi coi Ds e il resto del centro sinistra. Forze consistenti della sua maggioranza l'hanno accusata di scarsa capacità di realizzazione, un'accusa sempre re-

spinta dall'interessata che ha parlato di manovre extrapolitiche e di rurgito delle nomenclature dei partiti contro le spinte della società civile. Per Franco Ambrogio, prestigioso politico cosentino, ex parlamentare ed ex assessore Ds della giunta: «L'ampiezza delle dimissioni dei consiglieri comunali dimostra l'inesistenza accertata della guida politica e amministrativa di Cosenza e la profondità della crisi nel rapporto tra il sindaco e la città». Ora si volta pagina e il futuro della città è tutt'altro che scontato.

## L'INTERVISTA

**EVA CATIZONE**

«Rifarei le stesse cose, anche rivelare la gravidanza»

### «Nulla di politico Contro di me tanti rancori personali»

di Maria Zegarelli

**Lei ha detto che non si sarebbe dimessa, invece Eva Catizone da stamattina non è più sindaco. Perché ha cambiato idea?**

«Ho scritto nell'atto delle dimissioni che ormai ogni regola politica è stata sovvertita. Da più parti venivano le richieste di un mio gesto di apertura così ho inteso creare uno spazio franco di discussione presentando le dimissioni. Ma la discussione non c'è stata, non c'era la volontà e la prova è nel fatto che i firmatari hanno preferito il silenzio delle firme per lo scioglimento del consiglio comunale a un sano dibattito in aula».

**Lei ha detto che non ci sono motivazioni politiche nella mozione di sfiducia. Allora di che si tratta?**

«Ci sono più problemi insieme, una triste vicenda personale che si è andata a innescare su altre questioni...».

**Si riferisce alla relazione, finita, tra lei e il segretario regionale dei Ds, Nicola Adamo, dal quale ha avuto un bambino?**

«Sì, è così, anche se ridurre tutto ciò che è accaduto soltanto a questo sarebbe comodo e riduttivo. Qui c'è una vicenda di rancori personali che si è andata a innestare su una vicenda politica fatta di giochi di tessere di cui il comune di Cosenza è solo una pedina. E infine, ci sono le elezioni politiche, le candidature... I guai sono iniziati con il mio impegno per Romano Prodi: non mi è stata perdonata questa eccessiva vicinan-

za nei confronti del Professore». **In realtà le hanno rimproverato di aver nominato assessori non graditi a Ds e Margherita...**

«Il mio vero errore è stato quello di aver dato fiducia ai partiti. Aveva ragione il sindaco che mi ha preceduto, Giacomo Mancini, il quale li ha tenuti fuori della mura del Palazzo. Un sindaco per legge può nominare chi vuole, in piena autonomia. Ma a loro non andava bene, io non sono mai andata bene al centro sinistra. La mia candidatura l'hanno subita e questo è il risultato: c'era un accordo per chiudere questa esperienza».

**Sul suo sito c'è una finestra sui sogni. Qual è il più grande che ha realizzato?**

«Il segno indelebile che lascio è il Museo all'aperto. Corso Mazzini oggi è disseminato di statue di Manzi, De Chirico, Rotella, Consagra. È la cosa più bella, è una grande fortuna camminare in una città e fruire di opere d'arte. La cultura aiuta a vivere».

**Tornasse indietro parlerebbe di nuovo pubblicamente della sua gravidanza?**

«Certo, era un atto di pulizia nei confronti della città. Ha sbagliato chi ha parlato in modo pubblico di quella vicenda e poi si è sottratto alle sue responsabilità. È una storia molto misera, che racconta di persone che hanno valori e di altre che non ne hanno».

Eva Catizone, comunque, non è rassegnata: ha già deciso di ricandidarsi.

## PROGRAMMA

### Mercoledì 18 gennaio

Ore 16 Cinema

Anteprima nazionale sceneggiato RAI "BARTALI - Storia di un intramontabile". Regia di Alberto Negrin

a seguire

Dibattito con Alberto Negrin (Regista), Maurizio Fondriest (ex Campione del Mondo Ciclismo), Gianfranco Burchiellaro (Resp. Turismo DS), Paola Concia (Resp. Sport DS), Auro Bulbarelli (giornalista Rai), Carlo Degli Esposti (produttore)

Ore 21 Sala principale

Spettacolo di Leonardo MANERA e gli Inadatti

### Giovedì 19 gennaio

Ore 18 Sala Palaghiaccio

Presentazione del libro "Il flipper di Popper" di e con Zap Mangusta Presenta Pino Salerno (dip. Feste de l'Unità direzione nazionale)

ore 18.15 sala principale

"L'orso in Trentino - nuove introduzioni e prospettive". Con Alberto Stoffella e Giorgio Zattoni del Corpo Forestale dello Stato del Trentino.

Ore 21 Sala principale

Musica e liscio con Mauro Levrini e l'Orchestra BAGUTTI

### Venerdì 20 gennaio

Ore 17.30 Il Teatrino dell'ES di Bologna presenta "Il Circo più piccolo che c'è"

Spettacolo di animazione con il coinvolgimento dei bambini

Ore 18 Sala Palaghiaccio

"Italia 2006: vecchi e nuovi lavori" con

Giorgio Panattoni (deputato DS/Ulivo)

Donata Gottardi (Docente di diritto del lavoro, Università di Verona)

Introduce: Ottorino Bressanini (assessore provincia autonoma di Trento)

Ore 20.30 Sala principale

"Italia 2006: per il nuovo governo dell'Italia"

Luciano Violante, presidente del gruppo DS/Ulivo alla Camera

Intervistato da Ninni Andriolo (l'Unità)

Ore 22.00 Sala principale

"Ponte sonoro" Concerto per la pace in Palestina con i gruppi Nouredine e Klezroim

### Sabato 21 gennaio

Ore 17 Sala Palaghiaccio

"La scuola che verrà" con

Andrea Ranieri (Resp. Scuola, Università e Ricerca segreteria nazionale DS)

Paolo Barbacovi (Capogruppo DS/SDR Provincia autonoma Trento)

Ore 18 Sala Principale

"Falluja: La strage nascosta" Proiezione del Documentario a cura di Maurizio Torrealta e

Sigfrido Ranucci, con Roberto Morriore (direttore Rai news 24), Tiziana Ferrario (inviato speciale TG1), Carlo Leoni (deputato DS/Ulivo) e Giovanni Kessler (deputato DS/Ulivo)

Ore 21 Sala Principale

Antonio Padellaro, direttore de l'Unità incontra i lettori

Ore 22.30 Sala principale

Grande musica e liscio con l'Orchestra di Gio RAFFONI

### Domenica 22 gennaio

Ore 10 Manifestazione di chiusura

# Festa Neve 2006

Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve

**12-22 GENNAIO 2006**  
**ALTOPIANO DELLA PAGANELLA**

PALACONGRESSI - ANDALO

